

QUALCHE SCRICCHIOLIO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Aprile e primo trimestre 2012

L'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese si deteriora nel corso del primo trimestre dell'anno sulla scia dei continui rallentamenti avvertiti nei periodi passati. Complice di tale andamento la diminuzione degli ordinativi e lo stallo della produzione.

Secondo le prospettive emanate dagli operatori, il quadro per i prossimi mesi non dovrebbe subire modifiche di rilievo.

Manifatture

Nel primo trimestre dell'anno la situazione del settore manifatturiero ticinese peggiora ulteriormente, spingendo l'indicatore sintetico in zona lievemente negativa dopo quasi due anni di valori positivi. A decretare questo quadro, la diminuzione (su base annua) degli ordinativi, il cui volume è giudicato complessivamente insufficiente, e lo stallo (rispetto a dodici mesi fa) dei livelli di produzione. L'impiego e le capacità tecniche di produzione (quest'ultime sfruttate ad un grado del 78%) sono valutate adeguate dalla maggior parte degli intervistati. Circostanze che si ripercuotono negativa-

mente sulla situazione reddituale, che seguita a peggiorare a detta del 24% degli industriali interpellati, è rimasta invariata per il 67%, mentre è migliorata per il 9% (le stesse quote lo scorso anno erano rispettivamente del 21%, 71% e 8%). In tali circostanze la situazione dell'impresa è giudicata né buona né cattiva dal 77% degli intervistati, buona dal 9% e cattiva dal 14%.

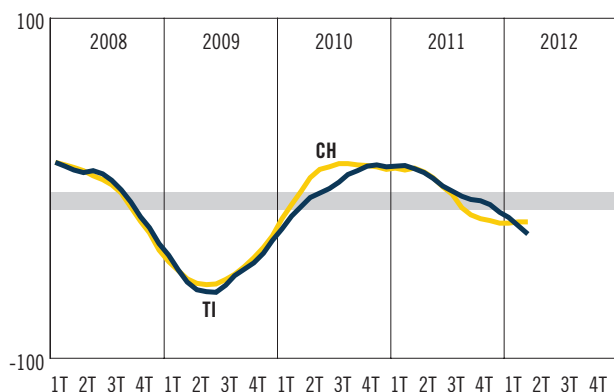
Con 3,7 mesi di produzione assicurata, gli operatori **prospettano** per il prossimo trimestre livelli di ordinativi e di produzione stabili con possibili tenui contrazioni dell'occupazione; per la seconda metà dell'anno una situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

Mercato estero

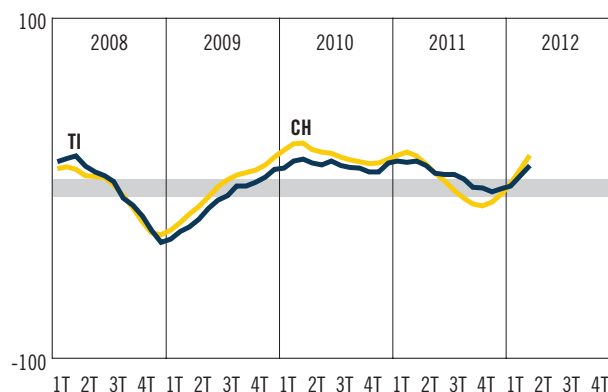
Il comparto delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri evidenzia nei primi due mesi del 2012 un calo su base annua degli ordinativi, il cui volume è giudicato complessivamente insufficiente, e una lieve riduzione dei livelli di produzione. L'indicatore sintetico continua a disegnare una graduale contrazione che lo conduce a marzo nella zona che separa l'andamento positivo da quello negativo. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'81%, e i livelli d'impiego sono giudicati adeguati dalla maggior parte degli intervistati. La situazione reddituale, già critica, è rimasta immutata secondo l'88% degli interpellati, è peggiorata per il 9%, mentre solo il 3% ne riscontra un miglioramento. In questo contesto la situazione dell'impresa è definita né buona né cattiva dal 90% degli industriali, buona dal 6% e cattiva dal 4%.

In **prospettiva**, forti di una produzione assicurata di 4,7 mesi, gli operatori si attendono per il secondo periodo del 2012, livelli di produzione e d'impiego stabili a fronte di una lieve riduzio-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



QUALCHE SCRICCHIOLIO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Aprile e primo trimestre 2012

ne degli ordinativi; per la seconda metà dell'anno una situazione degli affari che dovrebbe rivelarsi inalterata.

Mercato interno

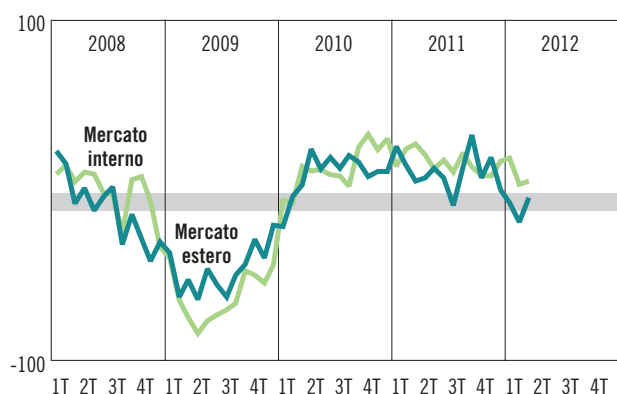
Sempre più fiavole l'avanzata delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno. Il mancato impulso proveniente dagli ordinativi incagliati ai valori dello scorso anno, il cui volume è ancora giudicato in lieve eccesso, e il conseguente stallo su base annua dei li-

velli di produzione condizionano l'evoluzione del comparto. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'82%, sono ritenute soddisfacenti da oltre nove intervistati su dieci così come adeguato è definito il livello d'impiego. La situazione reddituale è migliorata secondo l'11% degli interpellati, invariata per il 76% e peggiorata per il 13%. Evoluzioni tali per cui la situazione dell'impresa è giudicata né buona né cattiva dal 62% degli imprenditori intervistati,

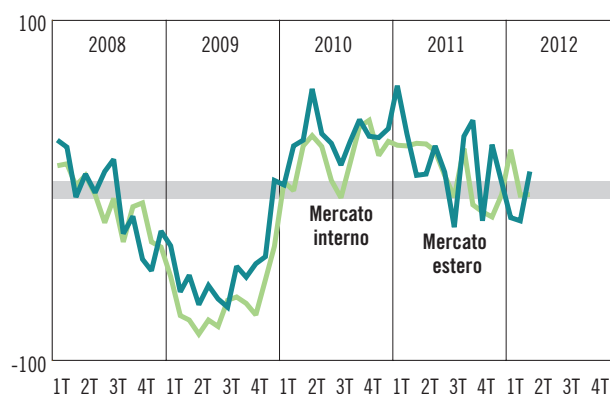
buona dal 35% e cattiva dal 3% (quote che lo scorso anno ammontavano rispettivamente al 59%, 38% e 3%).

Con una produzione assicurata di 4,1 mesi, le **prospettive** tracciate dagli operatori indicano a tre mesi un lieve aumento degli ordinativi mentre stabili sia i livelli di produzione che d'impiego; a sei mesi un leggero miglioramento della situazione degli affari.

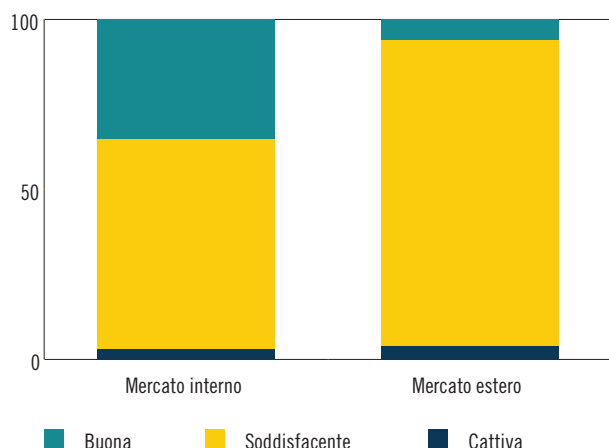
Andamento degli affari (saldo)



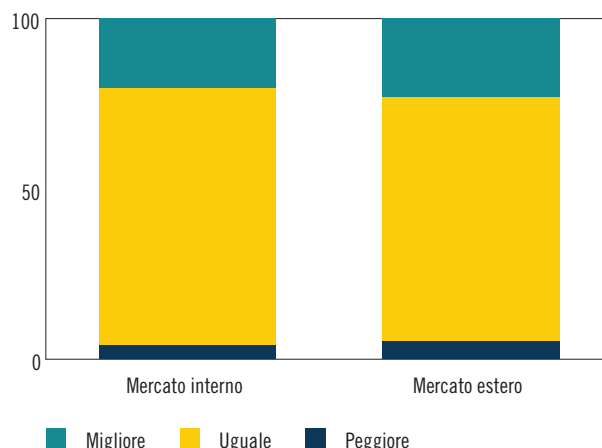
Variazione annua dell'entrata di ordinativi (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %), aprile 2012



Prospettive relative alla situazione degli affari per i successivi sei mesi (pareri in %)



QUALCHE SCRICCHIOLIO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Aprile e primo trimestre 2012

L'opinione

Il relativo buon andamento degli ordinativi, ancorché per nulla garantito per i mesi a venire, con alcuni rami d'attività (ad es. il settore chimico-farmaceutico) in posizione migliore rispetto ad altri, non può celare i persistenti elementi d'instabilità e d'incertezza legati alla crisi debitoria degli stati europei, al persistere di una forte pressione sui margini e alle prospettive future del tasso di cambio del franco svizzero con euro e dollaro. La domanda proveniente dai paesi emergenti del Sud-Est asiatico e dell'America del Sud si è legger-

mente contratta negli ultimi mesi, ma insieme a quella proveniente in Europa dalla Germania e dai Paesi dell'Est europeo continua a trainare globalmente le esportazioni elvetiche. Desti qualche preoccupazione il settore dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera, che nel primo trimestre del 2012 ha fatto segnare una contrazione importante degli ordinativi (-17 %) rispetto all'anno precedente. Le cause risiedono nella debolezza dei mercati europei e nella minore domanda proveniente da Cina, India e Corea del Sud.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi